

Grimoria di Autori Vari

Grimoria, antologia a cura del gruppo Telegram Lovecraft Italia, pubblicata da Colomò Editore nella collana Strani Aoni Serie Bianca, è una raccolta di racconti incentrati sull'orrore cosmico di matrice lovecraftiana, scritti da autori italiani. Questo perlomeno a livello programmatico. In realtà sui sedici racconti solo dodici sono lovecraftiani mentre gli altri sono narrativa fantastica non lovecraftiana. Il volume contiene anche tre poesie, due illustrazioni e un saggio.

Entriamo

nello specifico commentando i racconti uno per uno.

Una famiglia nera unita di **Daniele Corradi** è un folk horror, ma anche un *on the road* i cui protagonisti percorrono malinconici paesaggi campestri della Lombardia del primo 900, tra sesso (dettagliatamente descritto), violenza omicida e sacrifici rituali.

Annie e suo zio Lotario, uniti da un rapporto incestuoso, viaggiano in cerca di gente che condivida la loro filosofia di vita o persone da sacrificare in rituali occulti di magia sessuale. I rituali danno accesso a un'altra dimensione che i protagonisti del racconto definiscono "un mondo di luce". Nella loro amoralità/nuova morale Lotario e Annie, seducendo giovani donne che coinvolgono nei loro riti di magia sessuale, ambiscono all'edificazione di un mondo nuovo, una società diversa in cui i valori etici sono ribaltati all'insegna della perversione. Nel racconto non mancano i riferimenti alla realtà storica come il crollo del ponte sul Seveso in località

Saltat, nel 1917. Ostico e affascinante al tempo stesso come un brano musicale il cui ascolto richiede impegno, il contenuto è pieno zeppo di idee significanti ed è caratterizzato da una trama molto articolata. Lo stile è sperimentale, alterna sintesi e complessità come un brano hard rock che alterna arpeggi e riff tranquilli a furore musicale. Inoltre l'utilizzo di frasi in dialetto lombardo genera un effetto straniante non da poco. Pensiamo poi all'utilizzo di una poesia di **Pavese** come rituale magico per compiere i riti che danno accesso ad altre dimensioni. Tutto ciò testimonia la competenza e la cultura di **Daniele Corradi** e la permeabilità e intersecazione dei contenuti che si riversano nella sua opera. Valore aggiunto al termine del racconto sono delle citazioni da un immaginario Commonplace Book lovecrafttiano. Per la serie *what if Lovecraft* avesse confessato almeno su carta i suoi sogni più neri? Credo che **Corradi** condivida quello che penso da tempo, cioè che la letteratura lovecraftiana contenga una vena sommersa fortemente erotica. A prescindere dalla quantità e dalla qualità dell'esperienza sessuale del Maestro di Providence. Non a caso **Grant Morrison**, nel racconto *Lovecraft in cielo* (nella raccolta *Saggezza Stellare*), raccontando gli ultimi giorni di vita di **Lovecraft**, fra delirio e masturbazione, fa definire a questi i suoi racconti "pornografia dell'Era Ventura".

Questo

racconto di **Corradi**, seguito subito dopo da *Arkham: Requiem per una anima dannata* di **Flavio Deri**, di cui parlerò dopo, è il migliore della raccolta.

In

Il ritorno dello starman di **Enrico Nanni**, Sebastiano, un diversamente abile per ragioni psichiche, inizia a lavorare come inserviente in un centro commerciale e cerca il contatto con

gli UFO.

Contemporaneamente suo fratello poliziotto è ossessionato dalla

ricerca di un latitante. Le due storie si intrecciano fino al divertente finale a

sorpresa. Un buon racconto ufologico parodistico.

Ne

Gli abissi cosmici di Yuggoth di **Cesare Buttaboni**,

Matteo compra un libro apocrifo di Lovecraft, *Le cronache di*

Azathoth, la cui lettura lo fa scivolare gradualmente ma

inesorabilmente in una Milano da incubo popolata da creature

ancestrali. Lo stile ricercato è molto ricco e rigoglioso e

l'atmosfera suggestiva. Una idea davvero buona che avrebbe potuto

però essere condotta un po' meglio per realizzare una trama sviluppata in modo più articolato.

L'ospite

di *Edgar Allan Poe*, di **Thomas Andriago**, è un simpatico

omaggio a **Poe** in chiave onirica i cui protagonisti sono lo

scrittore statunitense e lo stesso **Thomas Andriago**. Un racconto

carino in cui **Andriago** chiede consigli al suo maestro sulla

scrittura e questi glieli elargisce soffermandosi in particolare

sulla necessità per uno scrittore della esperienza del disagio e

della sofferenza. Davvero carino.

Natale

con *gli heilung*, di **Davide Russo**, il racconto più breve

della raccolta, ci offre sedici righe di nulla cosmico.

Ne *Il dipinto* di **Nathan Sergio**, una donna fa l'amore con il suo amante in una stanza decorata con un dipinto ritraente una suora, parente della donna, passata alla storia per l'abitudine di estirpare feti alle donne che concepivano al di fuori del matrimonio. Terminato il rapporto i due parlano della gravidanza della donna e di come attribuire il figlio al marito cornuto. Dopo l'uomo va via e la donna ha un incubo collegato con la monaca. Ma è solo un incubo? **Sergio** ci propone un bel horror erotico perturbante dal doppio finale.

In

Hulon-Rhommar di **Andrea Carossini**, due io narranti, uno maschile e uno femminile, si alternano in modo confuso creando un guazzabuglio incomprensibile.

Oltre

la soglia, di **Francesco**

Urbinati, è un affascinante e

ben scritto racconto che

narra l'amicizia, nata nell'infanzia, tra due ragazzi attratti dal fantastico, Marco e N. la narrazione procede dal punto di vista

di Marco che assiste

all'estremizzazione da parte di N della sua passione per il trascendente. N si convince dell'esistenza delle creature

ancestrali del Piccolo Popolo. A fare da psicompompo è il vecchio

Gambetti

che, inizialmente un

vecchietto strambo, si

rivela un sacerdote dell'occulto e

coinvolge sia N che Marco nella frequentazione di dimensioni parallele.

Ne

Il monastero

di **Flavio Deri**, Frate

Adelfi deve portare all'abate anziano una copia del famigerato *Necronomicon*

andando a prenderlo nella cripta del monastero. Il contatto con il

libro e il suo trasporto nella sala principale del monastero modificano

la percezione della realtà del frate in senso oscuro. Quando il

volume osceno viene posto sull'altare, realtà e incubo si confondono a causa della fusione della blasfemia emanata dal libro

con la sacralità del luogo. **Deri**

scrive un davvero interessante racconto che fonde l'orrore cosmico

con il gotico. Sono notevoli le descrizioni ambientali. Soprattutto

risaltano le architetture del monastero. Inoltre le descrizioni delle

ombre, generate dalla luce della candela di Frate Adelfi, rappresentate come

entità viventi creano una riuscita atmosfera gotico-allucinante. La

fusione tra realtà e incubo è coinvolgente

anche se poteva essere realizzata meglio con maggiore

intelleggibilità. Infine non avrebbe guastato una maggiore collocazione spazio-temporale. In

alcune parti vengono nominate teorie psicanalitiche e si dice che il

frate non poteva conoscerle. Ma perché? Non erano ancora state formulate, quindi ci troviamo in un periodo antecedente al 1800 o

Frate Adelfi non le aveva studiate? Andava specificato.

Ne *Il risveglio di Nyxaloth, l'Abissale Mietitore* **Cesare Buttaboni** introduce un nuovo Grande Antico collegato a Cthulhu per la propria esistenza. È Nyxaloth che vive nelle profondità del mare di Camogli. **Buttaboni** immagina che HPL, nei suoi ultimi giorni di vita, ricoverato al Jane Brown Memorial Hospital di Providence, scriva un racconto ambientato a Camogli. Nel racconto c'è anche **Bonazzi**, scultore realmente esistente. Un racconto molto suggestivo e atmosferico anche se la trama è un po' banale e lo stile un po' manieristico lovecraftiano.

Le

ultime parole di mio nonno,

di **Thomas Andrigo**, è

un racconto un po' banale in forma di diario incentrato sul ritrovamento di una sfera dorata solcata da scritte, uno strano

artefatto che mette in comunicazione il protagonista con il lovecraftiano messaggero degli Antichi Dei Nyarlatothep, che si

prepara al suo avvento.

In

Progetto Devasto 2,

di **Davide Russo**, un

racconto sperimentale nella forma, dei

bambini sono in contatto con divinità ctonie, il cui risveglio dovrà

destabilizzare l'ordine razionalista dell'istituto scolastico all'interno del quale si ambientano le vicende. Il fine ultimo del

risveglio è la creazione di una società più libera composta da individui consapevoli della propria fisicità e che fisicamente entrano in contatto tra loro in una nuova via alla spiritualità. Il

racconto è permeato da un afflato anarchico. Un soggetto molto interessante. Un'ottima idea che potrebbe essere sviluppata in un'opera di più ampio respiro. Un racconto comunque riuscito.

Arkham:

Requiem per una anima dannata, di **Flavio Deri**, è il racconto lovecraftiano più classico della raccolta in quanto ricorda molto le migliori storie della rivista *Weird Tales*. Il protagonista Ezekiel Zeke Stone, ex ispettore di polizia e detective privato, è inoltre erede degli investigatori dell'occulto, da Carnacki di **Hodgson** a John Silence di **Blackwood**.

Zeke

ha il dono (L'eco del testimone) di vedere il momento in cui è avvenuto nel passato l'omicidio. Indaga un delitto che sembra avvenuto a scopo rituale. Sul cadavere rinviene un libro di occultismo, *Diario di uno scriba folle*. Per raccogliere informazioni utili si rivolge a un amico che gli fa un'oscura e apocalittica rivelazione.

Deri

ci racconta di guerra tra sette dedite all'occultismo che prepara il mondo a una apocalisse che partirà dalla città di Arkham, dove la storia è ambientata.

È davvero molto bella la scena in cui Zeke, grazie al suo potere

medianico, assiste alla scrittura nel passato del libro da parte di un vecchio allucinato che si accorge della sua presenza e lo osserva.

Una perla all'interno di un prezioso scrigno narrativo.

Un

racconto *weird*

di investigazione davvero ben condotto. Insieme a quello di

Daniele

Corradi, di cui ho parlato

all'inizio, è il più bello dell'antologia anche se **Corradi**

opera in modalità anti-classica e **Deri**

in modalità classica. Entrambi hanno raggiunto una piena armonia tra

forma e contenuto e costituiscono l'apice di *Grimoria*.

Ioannes

Virdi, di **Enrico**

Nanni, è, per me, un racconto

quasi incomprensibile che parla di un uomo molto vecchio che ha

raggiunto una veneranda età grazie a conoscenze segrete e racconta

il suo passato. Parla di un circolo i cui membri si occupavano di

antropologia e della figura folcloristica del Gianni Verde. Da un

certo punto in poi ricorda *La*

maschera della morte rossa di

Edgar Allan Poe. Non è scritto male, anzi, ma la finalità di

Nanni

mi sfugge.

Ne

La progenie di Cthulhu, **Cesare Buttaboni** fonde il racconto cosmico con l'ironia grottesca. Ironia accentuata dall'utilizzo, per i personaggi, di nomi presi dalla scena del *weird* italiano, quali **Andrea Vaccaro**, editore, e **Sebastiano Fusco**, critico, traduttore, saggista e curatore editoriale.

Andrea

Vaccaro è un ragazzo che esce dall'alveo genitoriale di Lodi e si trasferisce a Milano per motivi di studio. Qui si imbatte in una pittrice e nell'entomologo Sebastiano Fusco che lo introducono a uno strano culto che prevede il contatto con entità infradimensionali dalle forme insettoidi. Il racconto è divertente e si legge con piacere ma alla fine della lettura lascia come una sensazione di inconcludenza e vuoto contenutistico, mascherati dalla piacevole forma di racconto *weird*.

Ne *Il nipote del terribile vecchio* di **Thomas Andrigo**, Marv e Henry sono due delinquenti che entrano per rubare in una casa in cui vive da solo un bambino di dieci anni. I suoi genitori sono in viaggio. E stranamente anche il resto del quartiere è andato via. Ben presto il bambino si rivela essere qualcosa di diverso da un semplice fanciullo e fa sprofondare i due malcapitati in una dimensione da incubo.

È

un bel racconto davvero divertente che unisce una trama da

Mamma

ho perso l'aereo a suggestioni da horror cosmico omaggiando Il terribile vecchio, racconto giovanile di Lovecraft.

Il

saggio finale di **Cesare Buttaboni**,

All'inseguimento

dell'innominabile,

analizza il razzismo di **Lovecraft**, le sue origini e cause e le ripercussioni sulle sue opere. Ci parla anche dell'appartenenza di

Lovecraft a una cultura di destra. Un discorso controverso, quello del razzismo del Maestro di Providence e della sua collocazione a destra, che da sempre ha diviso i suoi estimatori.

Quindi questo è un saggio coraggioso e davvero molto interessante.

Sulle

tre poesie di **Alessandro Repetto**, *Algol, Il*

cocchiere e L'insonnia, non mi esprimo in quanto non ho competenza in materia. Le illustrazioni sono due ritratti di discreta

fattura di **Lovecraft**, la cui necessità mi sfugge.

Sarebbe stato meglio inserire delle illustrazioni a carattere fantastico magari ispirate al contenuto dei racconti o comunque a

carattere lovecraftiano. Propongo alla redazione di muoversi in tal

senso per le prossime pubblicazioni in quanto le illustrazioni costituiscono un valore aggiunto a un libro.

In

conclusione *Grimoria* è un'antologia realizzata da

appassionati del fantastico e di **Lovecraft**. E la passione si
evince in modo evidente. I racconti sono più o meno riusciti.
Alcuni
sono perfettibili. Agli autori auguro di continuare a farsi
guidare
dalla passione e produrre racconti sempre più belli e al
Gruppo
Telegram Lovecraft Italia di fare uno sforzo in più a livello
di
cura editoriale anche avvalendosi di un editor esterno e di un
correttore di bozze che ripulisca i testi dai refusi.

È
un'antologia di cui consiglio l'acquisto a lovecraftiani e
amanti
del weird.

Link *per* *l'acquisto:*
<https://www.amazon.it/Grimoria-Strani-Aeoni-Serie-Bianca/dp/B0D7J1GLXH>

Qui il blog dedicato alle pubblicazioni Strani Aeoni:
<https://straniaeoni.blogspot.com>

Grimoria

Autori

vari – A cura del Gruppo Telegram Lovecraft Italia

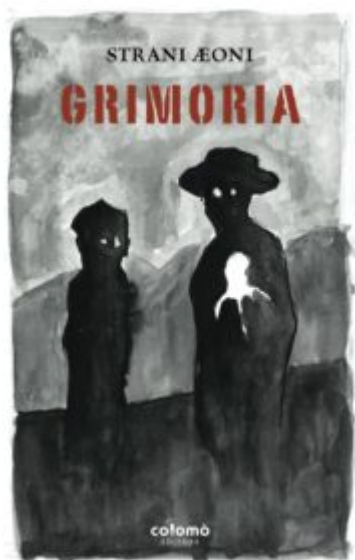
Collana:
Strani Aeon Serie Bianca

Editore:
Colomò

Pag.
162

Codice
ISBN: 979-1281430136

Prezzo: 13,50 €



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.

Le mani di Kairos di Mauro Palazzi

Le

mani di Kairos di **Mauro**

Palazzi è un viaggio affascinante

attraverso le intricanti strade del tempo e della storia alternativa.

In questa magistrale opera di ucronia storica, l'autore ci trasporta

in un mondo dove un singolo evento, l'uccisione di Adolf Hitler

durante la Prima Guerra Mondiale, genera un'imponente divergenza nel

corso degli eventi. L'idea stessa di esplorare il "cosa sarebbe

successo se" è già di per sé un terreno fertile per la mente visionaria, e **Palazzi**

non delude affatto. Egli intreccia abilmente fatti storici con una

trama avvincente e fantasiosa, costruendo un universo alternativo che

è al tempo stesso plausibile e sorprendente. Uno degli aspetti più

coinvolgenti del romanzo è la sua precisione storica. **Palazzi**

dipinge con maestria un mondo in cui il nazismo non ha mai preso

piè, lasciando spazio a un'Europa che si evolve in modo diverso,

senza le ombre oscure della Seconda Guerra Mondiale. Questa narrativa

dettagliata e ben costruita offre al lettore un'immersione

totale
nell'alternativa storia che si dipana di fronte ai suoi occhi.
L'uso
dello stratagemma narrativo che vede alcuni protagonisti
esprimersi
attraverso degli scritti è un tocco geniale da parte
dell'autore.
Questo approccio offre una prospettiva unica e intima sui
personaggi,
consentendo al lettore di comprendere meglio le loro
motivazioni e i
loro conflitti interiori. Inoltre, l'inclusione di figure
storiche
reali come **Winston Churchill**
aggiunge una dimensione autentica alla trama, ancorando il
racconto
in un contesto familiare e dando vita a un mondo che potrebbe
essere
stato. *Le mani di Kairos* è
una sorta di ucronia alla **Philip K. Dick**,
con la sua capacità di esplorare le complessità del tempo e
della
realtà alternativa, portando il lettore in un viaggio
emozionante e
coinvolgente attraverso le pieghe della storia. In
conclusione,
questo romanzo di **Mauro Palazzi**
è una lettura imperdibile per gli amanti dell'ucronia e della
narrativa speculativa. Con la sua trama avvincente, i suoi
personaggi
ben sviluppati e la sua narrazione dettagliata, *Le
mani di Kairos* si erge come un'opera di
grande spessore letterario, capace di trasportare il lettore
in un
mondo alternativo tanto affascinante quanto reale.

L'AUTORE

Mauro

Palazzi nasce vicino a Bergamo il 16 febbraio 1971, si diploma geometra nel 1990 e segue la professione fino ai giorni nostri. Si

trasferisce vicino a Pavia nel 2000 e lì vive ancora oggi. Per lungo

tempo scrive principalmente poesie e "dialoghi" tra senso e sentimento ma i germogli dei racconti che verranno hanno piantato le

loro radici nell'animo di Mauro sin dall'adolescenza quando passava i

pomeriggi estivi a leggere romanzi dei più grandi autori di fantascienza. Ancora oggi, lo scrivere brevi racconti, rappresenta il

sogno di viaggiare verso le stelle... e oltre. Ha pubblicato *Per altre vie mi condusse, ad altre risposte giunsi*

(Colomò, 2022), *Cinque*

punti di prospettiva (Colomò,

2023). Collabora attivamente alla collana Strani Aeon del Gruppo

Telegram "Lovecraft Italia"

Le

mani di Kairos

Autore:

Mauro Palazzi

Editore:

Colomò

Pag.
148

Codice

ISBN: 979-1281430099

